

quelli di cui han parlato i miei onorevoli contraddittori, ma eziandio, e innanzi tutto, quelli che li precedettero, che li provocarono, e che bisogna credere aver tra loro una stretta ed intima relazione.

I fatti avvenuti prima della votazione non saranno di una grande importanza, ma certamente fin dalla sera del 9 cominciò una agitazione nel paese, e non si può disconvenire che sorde voci e minacce si andarono spargendo e ripetendo per la città il giorno 10, nelle ore precedenti alla votazione, e fra le altre questa: che se il signor Barracco avesse riportato più voti del Cosentini, si sarebbe gridato: *Abbasso il Barracco! viva il Cosentini!*

I miei contraddittori che erano nell'ufficio sanno che le autorità costituite, avvertite di tutto ciò, furono costrette a mettersi in guardia e trovare modo come impedire che dei tumulti avvenissero, i quali poi effettivamente ebbero luogo, e in modo che non saranno mai deplorati abbastanza.

Ora chi può assicurare che la istruzione giudiziaria, la quale è in corso, non ci venga a svolgere dei fatti, non ci venga a dare tali elementi, tali indizi da farci fermamente ritenere non esserci stata una piena libertà negli elettori nel dare il loro voto?

E quando noi poniamo mente ad una circostanza, che l'onorevole Salaris chiama argomento negativo, ma che io chiamo argomento positivo, cioè che un solo voto ha impedito che il Barracco risultasse deputato nel primo scrutinio, nell'animo mio sorge un gravissimo dubbio che tutt'altro sarebbe stato il deputato di quel collegio; perocchè posto che nel processo debba naturalmente risultare qualche circostanza da portare nient'altro che questa conseguenza, che un solo elettore il quale avesse avuto la volontà di andare all'urna, e depositare in essa il voto per il Barracco, intimidito dai fatti avvenuti, si fosse astenuto, sarebbe tutt'altro il risultato dell'elezione, poichè non davasi luogo a ballottaggio, ed era per deputato proclamato l'onorevole Barracco. Ora a fronte di questo dubbio, che nell'animo mio è gigante, chi potrebbe convalidare la proposta elezione?

Certamente noi non parliamo di annullamento: si tratta solamente di sospendere sino che l'istruzione processuale non abbia il suo termine, e non se ne conoscano i risultamenti: ovvero ordinare, poichè non sarei alieno di unirmi alla proposta dell'onorevole Pisanelli, un'inchiesta parlamentare; ma certo noi non dobbiamo metterci nella triste posizione di validare ora una elezione che un accertamento di fatti potrebbe domani farci pentire del voto di oggi.

Finirò col dire all'onorevole Salaris che comprendo anche io che bisogna andare cauti quando si tratta di invalidare una elezione dal corpo elettorale già proclamata, ma egli converrà anche con me che bisogna andare ancora molto cauti nell'approvare una elezione quando e prima e dopo di essa sono avvenuti fatti come quelli che noi conosciamo.

Sviluppate così brevemente le ragioni che mossero la metà de'componenti l'ufficio a domandare la sospensione di ogni deliberazione insino al risultato finale del processo ch'è in corso d'istruzione, mi unisco alla proposta dell'onorevole Pisanelli.

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole Lazzaro **LAZZARO.** Io dichiaro che son caduto in errore nell'udire l'onorevole Pisanelli, e l'onorevole De Filippo. L'errore era questo: mi pareva una divisione nelle due opinioni, o almeno intorno alle loro conclusioni: ma veggio che tanto l'uno che l'altro, partendo da diversi principii, vengono alla medesima conclusione, e domandano entrambi l'annullamento...

*Voci.* No! la sospensione.

**LAZZARO.** Sta bene: ma essi ad ogni modo che cosa hanno detto finora alla Camera? Non hanno fatto altro che parlare di ipotesi. L'onorevole Pisanelli si è fondato sulla ipotesi di un solo votante che avesse potuto mancare alla votazione, e dice: un solo che non fosse intervenuto tra i favorevoli alla elezione del Barracco, esso per questo solo non sarebbe risultato deputato.

L'onorevole De Filippo tra le diverse ipotesi pone quella ove dice che il deputato Salaris avendo parlato di un processo non ha tenuto conto che il medesimo è solo iniziato, non è finito; che non si tratta che di prime indagini che hanno potuto essere non contrarie al Cosentini nè a' suoi amici, ma che quello che non si è fatto ancora, può farsi dopo, e conchiude che aspettando quelle che hanno a venire, si debba intanto sospendere la elezione.

Ora, dico io, questa non è un'argomentazione seria; noi abbiamo bisogno di avere dei fatti, e da questi noi dobbiamo ricavare le nostre deduzioni: or bene, quali sono i fatti? Io non li accennerò alla Camera perchè li espose il relatore; soggiungerò solo una cosa che egli non doveva naturalmente dire nel suo compito, cioè un fatto aritmetico.

Quanti erano gli elettori iscritti nella sezione di Cotrone? Erano, se non erro, 210: ora noi vogliamo veramente vedere se quei tali argomenti cotanto esagerati dagli onorevoli Pisanelli e De Filippo, abbiano potuto influire sull'animo degli elettori.

Le cifre, o signori, sono la risposta la più eloquente; su questi 210 elettori iscritti quanti hanno votato? Hanno votato la prima volta 136 e la seconda volta 156. Ora domando io, facciamo un calcolo sul modo...

**REBECCHI, relatore.** Mi permetta di rettificare queste cifre. Siccome c'era un terzo candidato, che era il signor Morelli, la prima volta votarono 155 elettori, la seconda 160.

**LAZZARO.** Tanto meglio. Noi dunque solo da questo possiamo vedere se quei tali fatti abbiano avuto influenza.

Abbiamo 210 elettori iscritti; la prima volta votarono 155, la seconda 160. Ora noi, esaminando le proporzioni di tutte le altre elezioni che ci sono capitate